

## VALCAMONICA

MALONNO E BERZO DEMO. Il ramo industriale locale è stato ceduto a una srl con un capitale sociale di 10 mila euro

## Graftech, un passaggio di mano riaccende i timori ambientali

Da una multinazione americana la cessione a un nuovo gruppo mentre resta sempre apertissimo il caso della «collina dei veleni»

Lino Febbrari

L'eredità di un passato pesante e i timori per il futuro sono motivi più che sufficienti per guardare con sorpresa e preoccupazione, a Malonno e nella dirimpettaia Berzo Demo, al recente passaggio di proprietà della «Graftech» di Forno Allione, l'azienda che a metà degli anni '90 ha raccolto l'eredità dell'Ucar Carbon; una realtà con a libro paga una trentina di dipendenti che si occupano della realizzazione di pezzi speciali in grafite.

Con una lettera inviata all'inizio di ottobre a fornitori e clienti, Luca Mottironi, il responsabile dell'unità produttiva (collocata per poche decine di metri nel territorio di Malonno), ha comunicato la cessione delle quote azionarie da parte della casa madre svizzera, a sua volta controllata al 100% da una multinazione

statunitense che fattura 300 miliardi di dollari, alla Advanced graphite materials Italy, una società a responsabilità limitata con un capitale sociale di appena 10 mila euro.

IL NUOVO cambio di casacca della Graftech (in una lettera diffusa in queste ultime ore un comitato locale non esita a definirlo un gioco di scatole cinesi) viene spiegato dai vertici italiani della multinazionale come una semplice cessione di ramo d'azienda. «A livello globale Graftech international ha ritenuto di concentrare il proprio core business soltanto sugli elettrodi», spiega al telefono il procuratore generale della società Antonio Piacquadio -. Ha quindi ceduto a terzi i rami aziendali ritenuti non più centrali per il proprio sviluppo, e fra questi le specialità dello stabilimento di Malonno, fra i più brillanti nella pro-



Lo stabilimento «Graftech» di Malonno

**La casa madre: «Non si tratta di un abbandono. Gli altri siti di Forno Allione restano a noi»**

duzione e nella lavorazione della grafite speciale, che è stato acquisito dall'Agm, anche questa una società americana riconducibile alla famiglia Reineke».

«Tuttavia Graftech Italia - aggiunge il manager - è presente ancora per la commercializzazione degli elettrodi per le acciaierie, settore nel quale, ripeto, ci siamo voluti concentrare, perché in particolare nella nostra penisola il

mercato dell'acciaio è molto interessante e con notevoli potenzialità di sviluppo a breve termine».

Quindi nessuna fuga dalla Valcamonica come affermano alcune indiscrezioni? «Assolutamente no. Come ho spiegato la scelta è stata a livello globale e Graftech continuerà a operare - afferma Piacquadio -. Per quanto riguarda la commercializzazione dei nostri prodotti e la gestione delle proprietà, quelle per intenderci che non rientrano nel comparto della grafite speciale, come il sito di Malonno, siamo tuttora presenti. Per cui tutte le altre strutture e aree di Forno Allione restano in capo a Graftech international e nella fattispecie a Graftech spa».

Pare insomma di capire che l'eventuale bonifica e messa in sicurezza della famigerata «collina dei veleni» (la discarica alle spalle del sito industriale nella quale per decenni sono state riversate enormi quantità di materiali pericolosi), se mai dovessero aver luogo, come più volte prospettato dal sindaco di Berzo Demo Gian Battista Bernardi, competeranno esclusivamente alla multinazione statunitense. •

ENTI ALLA SVOLTA. Domani doppia assemblea

## Società partecipate La Comunità e il Bim preparano gli addii

Per tante imprese del territorio si apre una fase davvero cruciale

Cosa succederà alle tante società partecipate da Bim e Comunità montana che per legge devono essere abbandonate? È un problema aperto, che inizierà a materializzarsi domani sera durante le assemblee dei due enti convocate dai rispettivi presidenti Cristian Farisè (è il nuovo responsabile del Gruppo civico al posto di Corrado Tomasi, e lascerà il posto al sindaco di Losine Mario Chiappini) e Gian Maria Rizzi.

I DELEGATI dei Comuni dovranno affrontare il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni (la cosiddetta legge Madia). Quali? Il Consorzio dei Comuni, che è la «cassaforte» della Comunità, ha in portafoglio quote consistenti a partire dal Consorzio della Castagna (46,40%), dall'Azienda elettrica di Valle Camonica (40%) e dalla cooperativa sociale Il Cardo (34,27%), e partecipazioni importanti nella Funivia Boario/Borno spa (32,59%), nella Baradello 2000 spa (13,33%) e nella Montecampione Ski area srl

(7,87%). Il Bim detiene anche il 32,115% della srl Siv (Servizi idrici Valle Camonica), il 25,13% del Gal Sebino, Valcamonica e Val di Scalve, il 26,9% di Impresa e territorio (l'Incubatore d'Imprese), il 14,09% di Cissva e il 5,87% della Centrale del Latte di Brescia.

Con la Comunità montana, che è al 24,76%, il Bim ha una partecipazione del 16,05% nella Valsaviore spa che, intestata nello Chlaet Pineta di Cevo, da tempo è in fase di liquidazione, senza dimenticare l'8,80% della cooperativa Alpini di Valle Camonica, proprietaria del rifugio Bazena, e delle quote di Valle Camonica servizi.

Il maggior ente comprensoriale possiede la percentuale maggiore, il 14,14%, del Consorzio della Castagna, detiene il 14,09% della Cissva, il 13,04% di Impresa e territorio, il 5,03% del Gal e il 5% della Siv. La Comunità controlla poi al 100% col Bim «Blù reti gas» e a sua volta pesa nella Funivia Boario/Borno e nella Baradello 2000. • L.RAN.

DARFO. L'Osservatorio territoriale sollecita un atto di coraggio politico al Comune

Carburanti al posto del prato  
Gli ambientalisti dicono basta

Il distributore da 2000 metri quadri è progettato dal gruppo Sermark

Claudia Venturelli

C'è una grande area agricola produttiva a fianco del centro commerciale «Adamello» di Darfo; un'area che potrebbe presto cambiare aspetto (e colore). All'inizio dell'anno il Comune ha avviato la procedura che consentirebbe alla srl Sermark centri commerciali di costruire un nuovo distributore di carburanti, che andrebbe a sostituire quello esistente sul lato opposto della strada oggi in gestione a terzi.

Lo realizzerebbero «dove adesso c'è un prato e pascolano le mucche», ricorda Rosa Pedersoli dell'Osservatorio territoriale darfense, «attuando un consumo di suolo prezioso in contraddizione con la politica di salvaguardia auspicata dalla Regione e dal Comune nelle proprie linee programmatiche». Nel Pgt l'area (già di proprietà Sermark) è oggi classificata come verde attrezzato e per la realizzazione del distributore serve una variante: «Non riteniamo indispensabile quest'opera - continua Pedersoli -; potrebbero ingrandire il distributore che c'è già, oppure utilizzare la zona parcheggio già della Sermark e

la zona abbandonata ma in vendita a uso commerciale, così da salvaguardare il verde».

Sul tavolo c'è un impianto da duemila metri quadrati con dieci pompe, che oltre a benzina e diesel erogherebbe metano e offrirebbe anche colonnine per le ricariche dei mezzi elettrici, «ma noi crediamo che un nuovo grande distributore non sia necessario per Darfo, e che comporti un impatto significativo sulla viabilità intorno al centro Adamello già critica», continuano dall'Odt.

INTANTO la società ha chiesto di posticipare di un paio di mesi la conferenza dei servizi che era stata fissata il 13 novembre, forse per riflettere, forse per cambiare i piani. Qual che è certo è che la variante al Pgt dovrà passare in consiglio comunale per l'approvazione definitiva: «L'iter è già avanzato - spiega il sindaco Ezio Mondini -, ma siamo pronti al dialogo, anche a capire con la società se ci sono delle alternative come l'ampliamento dell'area attualmente occupata».

«La frazione di Bessimo - continua l'Osservatorio - è già stata soggetta a interventi invasivi come il centro Ada-



L'area verde di Darfo che potrebbe ospitare un distributore

**Il sindaco è possibilista: «L'iter è avanzato ma siamo aperti a ripensamenti e alternative»**

mello, la cava Burlotti e Pezzotti rottami e non merita la perdita di altro verde. Serve un atto di coraggio. Chiediamo all'amministrazione una scelta dirimente, non le costa nulla perché questo è prato destinato al servizio pubblico, non a quello privato». Intanto nei prossimi giorni partirà un volantinaggio su questo caso, e non si esclude il lancio di una raccolta di firme. •

## Brevi

VIONE  
ETNOGRAFIA  
MUSICA E BALLI  
DI VALCAMONICA

C'è un nuovo appuntamento questa sera con il cartellone di appuntamenti previsti da «Maraèa che festa», il percorso all'interno delle comunità della Valcamonica alla scoperta di tradizioni, riti e saperi antichi. Il ciclo curato dal Distretto culturale approda questa volta sulla scena di Vione, e nella cornice del Museo etnografico della cittadina, a partire dalle 20,30 si rifletterà e ci si confronterà sulle grandi tradizioni della musica e dei balli popolari di questo territorio.

CEDEGOLO  
VACCINI SÌ O NO  
CASA PANZERINI  
OFFRE UN CONFRONTO

Le iniziative dei «Mesi della Cultura» lanciate dall'associazione culturale «Casa Panzerini» proseguono incontrando ogni volta consensi e partecipazione. Per domani sera alle 20,30 il programma prevede un incontro nella sala polifunzionale comunale. Andrea Patroni, medico dell'unità operativa di Medicina interna dell'ospedale di Valcamonica di Esine, interverrà su «I vaccini». L'incontro si tiene in collaborazione con la sezione Aido di Cedegolo e Grevo presieduta da Emilio Gianni.

MALEGNO. La biblioteca rinnovata si presenta

Un open day tra i libri  
nella casa della cultura

«Del bene del bello», ovvero le giornate del patrimonio culturale della Valcamonica, torna ad animare Malegno, e dopo il weekend dedicato alla festa del Bio Distretto tocca a «Biblioteca aperta»: un pomeriggio, quello di sabato, dedicato alla lettura e aperto a tutti, anche alle persone che presentano difficoltà specifiche.

In questa occasione verrà infatti presentato il progetto educativo «Tutti in biblioteca», dedicato ai temi della disabilità e dell'inclusione. Nel

pomeriggio si procederà anche all'inaugurazione della biblioteca, che verrà riaperta dopo i lavori che hanno interessato tutto lo stabile dell'elementare che la ospita. «Un momento simbolico per tagliare il nastro - fa sapere il sindaco Paolo Erba -, ma soprattutto per presentare le nuove idee per le attività dei prossimi mesi e tutte le novità editoriali che troveranno posto negli scaffali rinnovati».

Il tutto succederà a partire dalle 15.30. • C.VEN.

## Fotonotizia



## Sellero saluta il dottor Tempini

DUE COMUNITÀ, quelle di Sellero e di Novelle, hanno salutato il dottor Gerolamo Tempini che a 70 anni è andato giustamente in pensione. In servizio per 35 anni, il medico condotto originario di Breno è stato festeggiato nella ricorrenza annuale degli anziani, durante la quale il sindaco gli ha consegnato una targa.